



Sottosezione CAI "Cani Sciolti" Cavriago

Via Basetta, 11/D - 42025 Cavriago (RE)

Sito Internet: www.caicanisciolti.it

Mail: info@canisciolti.it

Tel: 3703686379

Instagram: [#caicanisciolti](https://www.instagram.com/caicanisciolti)

FB: [CAICANISCIOLTI](https://www.facebook.com/CAICANISCIOLTI)

05/06/07 luglio 2025

Roteck, gruppo di Tessa, Alto Adige

**Doppia escursione d'alta quota con destinazione Roteck (monte Rosso di Tessa - 3337 m)
e Roetelspitze (cima Rosa di Sopranes - 3038 m)**

Premessa:

Il gruppo di Tessa è un'area montuosa collocata tra il confine di stato con l'Austria a N e la val Venosta a S. Inoltre è un parco naturale, il più grande della regione, che prende appunto il nome (o lo dà, ad alcune tra le principali vette della zona). Invisibile da lontano perché coperto da altre montagne di discreta altezza, espone in tutta la sua bellezza nel momento in cui ci si trova all'interno. Grandi laghi e tante vette di simile altezza ci chiuderanno lo sguardo verso N, concedendoci il panorama soltanto se riusciremo ad arrivare in vetta. Dal rifugio dove passeremo la notte, la catena principale compie un arco quasi regolare permettendoci di identificare e distinguere le vette una ad una. L'aspetto negativo di quest'area è che, a causa della sua conformazione, genera spesso temporali pomeridiani, imponendoci di alzarci presto per essere presto di ritorno. E' però vero che, una volta allontanati da vette e creste, il pericolo maggiore sta nel bagnarsi e basta.

In questa relazione vengono proposti due itinerari indipendenti che permettono di conoscere e vedere un'ampia porzione del parco, senza la pressione psicologica del dover arrivare alla meta, infatti ogni singola escursione alla vetta prevede il ritorno per lo stesso itinerario

Il Roteck (tendo ad utilizzare il nome tedesco perché è quello che si trova sulle cartine principali e nei cartelli sul sentiero, stesso discorso anche per il Rotelspitze) è la cima più alta del gruppo, che non significa la più difficile, mentre il Roetelspitze, pur decisamente più bassa, ha in comune con la vetta principale un panorama libero.

Descrizione dell'uscita:

-Accesso:

*Il nostro punto di partenza è la località Tablà. Dobbiamo percorrere l'A22 del Brennero fino a Bolzano sud, poi seguire in direzione Merano, lago di Resia. Superata Merano e la Forst (tappa quasi obbligata al ritorno), arriviamo nel sobborgo di Tel, dove al semaforo giriamo a destra direzione Parcines. Dopo il paese la strada diventa più stretta, ma ancora agevole, superiamo Salten e subito dopo non dobbiamo commettere l'errore di seguire i cartelli per Tablà, ma dobbiamo proseguire dritto per il ristorante **Birkenwald**, appena oltre il quale si trova il nostro parcheggio (978 m)*

-Sviluppo:

1° giorno - Dal parcheggio seguiamo l'asfalto a ritroso fino a tornare prima del ristorante, per poi girare a destra su sentiero 8 che subito abbandoniamo a vantaggio dell'8B. Questa traccia ci permette in pochi minuti di arrivare al cospetto della cascata di Parcines. Si tratta di un salto d'acqua unico di 96 m, è ritenuta una delle cascate più affascinanti delle alpi anche per un aspetto cromatico che mette in contrasto il colore della cascata con quello della roccia ed il bosco circostante. Dopo forti temporali può arrivare ad una portata invidiabile di 6000 m³/s, ed in base a quanto scritto sopra, non è un evento remoto. Proseguiamo ed andiamo a riprendere il sentiero 8 che è subito pianeggiante, ma prende quota rapidamente per tornare dolce al rifugio Nasereit (1523 m). Non dobbiamo però illuderci, la salita che vediamo davanti a noi va fatta e con un po' di fatica arriviamo al rifugio Cima Fiammante (2259 m - 5 h) che vedremo soltanto poco prima di esserci.

2° giorno - Dal rifugio, superata la vicina chiesetta, si trova subito un bivio con cartelli indicatori, si va a sinistra per sentiero 9 direzione Roteck e si sale inizialmente nel vallone verso il Passo delle Cenge, ma dopo un breve tratto a mezza costa si abbandona il sentiero che prosegue dritto e si inizia a salire decisamente a destra tra pascoli, minuscole pozze d'acqua e grossi massi sparsi, questo avvallamento è noto come "Banca delle Pecore". Il sentiero sale quindi su terreno decisamente ripido, tra chine erbose, pietroni e alcune placconate, guadagnando rapidamente quota e raggiungendo una conca sospesa, invisibile dal basso. Superata la conca con percorso a mezza costa, il sentiero piega a destra, e su terreno detritico sale ripidamente fino a raggiungere l'ampio dossone pietroso dove ha inizio la cresta del Monte Rosso. Seguendo i segni bianchi-rossi si piega gradualmente a sinistra, seguendo il crestone inizialmente molto ampio, che va restringendosi, fino a giungere ad un risalto, che si supera direttamente per alcune facili roccette gradinate. Si continua sul filo, con facili passaggi di arrampicata (alcuni abbastanza esposti) fino ad arrivare nei pressi di un blocco roccioso dove c'è una netta spaccatura ed una esile forcella circa 20 metri più in basso. Qui ha inizio il tratto attrezzato con catene che consente di scendere prima alla forcella, e poi lungo l'aereo spigolo che con passaggi aerei ed esposti porta al dosso detritico dell'anticima, dove è ben visibile la vicina vetta. Salendo lungo un tratto pianeggiante della cresta, qui più ampia e facile, si arriva alla base della piramide rocciosa terminale, salendo per un canalino detritico e alcune semplici roccette si arriva sulla cima del Monte Rosso con una grande croce metallica e libro di vetta (3337 m - 4 h).

Come accennato in precedenza, il ritorno avviene ripercorrendo lo stesso itinerario (2259 m - 2h)

3° giorno - L'ultimo giorno prevede una salita più semplice, più breve e meno faticosa in funzione del necessario rientro in vallata. Prendiamo il sentiero 7 che nella prima parte rimane in falsopiano all'interno di una conca ampia e verde, superato ed ignorato il bivio col 7b continuiamo a sinistra e cambiamo pendenza, lasciamo a destra i laghi di Tablà e giungiamo al passo di Lazi (Halsjoch, 2808 m - 2 h). Il panorama si apre anche a E, prendiamo il sentiero 40 in direzione NO verso la nostra vetta, salita breve, ma abbastanza intensa e ripida, a tratti attrezzata con catene fisse. Attacca subito con un breve passaggio di semplice arrampicata, proseguendo poi fino a metà in cresta su sentiero piuttosto facile e prosegue attraverso una

pietraia diventando leggermente più impegnativo. Si incontrano rari punti dove è necessario l'aiuto delle mani. Così fino alla cima della cima Rosa di Parcines (3038 m - 3 h) dalla quale il panorama è particolarmente gradevole a 360°.

-Discesa:

Il sentiero di rientro è la somma di quanto fatto stamattina, e di quanto salito il primo giorno, ripassando ancora una volta davanti alle cascate e fino al parcheggio (978 m - 7 h)

Dislivello:

1° giorno d+ 1369 m, d- 82 m

2° giorno d+ 1060 m, d- 1060 m

3° giorno d+ 817 m, d- 2104 m

Difficoltà:

il primo giorno è classificato **EE**, il secondo ed il terzo sono classificare **EEA** in assenza di neve, oppure **A/F** qualora vi siano tracce importanti di neve.

Attrezzatura Obbligatoria:

Ramponi, ghette, piccozza, imbrago, casco, set da ferrata, almeno 2 moschettoni HMS, 2 cordini di lunghezze differente (2,5 m e 3 m), lampada frontale, occhiali, sacco lenzuolo. Consigliati i bastoncini

Direttore di escursione:

Orazio Mora 3396893834,

Trasferimento e ritrovo:

Con mezzi propri nel piazzale Decathlon , via Piemonte 20, Reggio Emilia, ore 06.00

Prenotazioni: entro 04/07/2025 con pagamento caparra

Note:

• I partecipanti devono avere maturato un minimo di esperienza con la progressione in ambiente alpino ed avere adeguato allenamento

Ci tengo a ricordare che trattandosi di escursione sociale, l'itinerario da seguire e quello proposto in questa relazione, ma può essere modificato dal direttore di escursione in funzione di eventuali necessità. Non è consentito agli iscritti valutare o intraprendere variazioni d'itinerario indipendenti

Saranno ammessi a partecipare ad insindacabile giudizio dei direttori di escursione.

• Obbligo Tessera CAI con il bollino in corso di validità per il periodo 2025

Fonti: Vie normali.it, Gulliver, londerhuetten, Meranerland



Rifugio cima fiammante



Monte Rosso di Tessa



Cima Rosa di Sopranes